

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

AI SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE della Regione Emilia Romagna

epc Al Presidente della Regione Emilia Romagna
Al Sindaco del Comune di Alfonsine
Al Sindaco del Comune di Lugo
Al Presidente della Provincia di Ravenna
ai cittadini della Provincia di Ravenna

**Oggetto: Osservazioni in merito a Concessione Alfonsine Stoccaggio -
Realizzazione nuovo impianto di stoccaggio gas di Alfonsine (RA)**

In relazione al progetto sopra descritto, si osserva quanto segue:

Si manifesta una grande preoccupazione della popolazione residente e delle istituzioni per la localizzazione del progetto, che interessa aree paesaggistiche e naturali fin'ora non interessate da attività potenzialmente inquinanti e/o dannose per la salute e gli ecosistemi.

Si fa presente che già diversi Comuni ed Unioni dei Comuni tra quelli interessati al progetto come il Comune di Alfonsine, il Comune di Lugo, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, hanno manifestato nei rispettivi consessi consiliari, netta contrarietà o forte preoccupazione per le attività della nuova centrale di Stoccaggio Gas Stogit in un territorio così fragile e delicato.

Tali prese di posizione rappresentano chiaramente il diniego della popolazioni locali rappresentate dalle amministrazioni a questo tipo di sfruttamento di risorse minimali riconoscendo nell'agricoltura e nella salvaguardia dell'ambiente il vero motore di sviluppo e sostenibilità di queste zone.

Il 26 giugno 2015, con l'emanazione del decreto legislativo n° 105, l'Italia ha recepito la direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III), relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Il provvedimento aggiorna la norma precedentemente vigente (D.lgs. n° 334/99, come modificato dal D.lgs. n° 238/2005), confermando sostanzialmente l'impianto e, per quanto riguarda l'assetto delle competenze, l'assegnazione al Ministero dell'interno delle funzioni istruttorie e di controllo sugli stabilimenti di soglia superiore (già definiti come "articolo 8" ai sensi del decreto legislativo n° 334/99) ed alle regioni delle funzioni di controllo sugli stabilimenti di soglia inferiore (già definiti come "articolo 6" ai sensi del medesimo decreto legislativo).

E' aggiornato l'elenco delle sostanze pericolose e delle relative soglie di assoggettabilità, in conformità alla nuova direttiva. Con il D.lgs. n° 105/2015, al fine di garantire la piena operatività delle disposizioni previste, vengono inoltre aggiornate e completate tutte le norme di carattere tecnico necessarie per la sua applicazione (allegati da A ad M). Si tratta in particolare della consistente decretazione attuativa, già prevista dal D.lgs. n° 334/99, ma emanata solo parzialmente nel corso degli anni passati. La completezza del provvedimento permette dunque ai gestori degli stabilimenti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva Seveso III ed alle amministrazioni coinvolte di disporre di un vero e proprio "testo unico" in materia di controllo del pericolo di incidenti industriali rilevanti che definisce contestualmente ogni aspetto tecnico ed applicativo senza la necessità di riferimenti a successivi provvedimenti attuativi.

Fra le principali innovazioni introdotte, oltre a quanto sopra riportato, rispetto alle previsioni del decreto legislativo n° 334/99, il D.lgs. n° 105/2015 reca:

- il rafforzamento del ruolo di indirizzo e coordinamento espletato dal Ministero dell'ambiente. Si prevede, infatti, l'istituzione, presso il Ministero, di un coordinamento per l'uniforme applicazione nel territorio nazionale della normativa introdotta (articolo 11);
- l'introduzione di una modulistica unificata, a livello nazionale, utilizzabile in formato elettronico per la trasmissione della notifica e delle altre informazioni da parte del gestore (allegato 5);
- le procedure per l'attivazione del meccanismo della "deroga", previsto dalla direttiva 2012/18/UE per le sostanze non in grado, in determinate condizioni chimico-fisiche, di generare incidenti rilevanti (articolo 4);
- il rafforzamento del sistema dei controlli, attraverso la pianificazione e la programmazione delle ispezioni negli stabilimenti (articolo 27);
- il rafforzamento delle misure necessarie a garantire maggiori informazioni al pubblico, nonché a permettere una più efficace partecipazione ai processi decisionali, in particolare nelle fasi di programmazione e realizzazione degli interventi nei siti in cui sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante (articoli 23-24);
- La definizione delle tariffe per le istruttorie e i controlli (articolo 30 e allegato I).

Sono state introdotte inoltre, ove possibile e senza pregiudicare i livelli di sicurezza assicurati con il D.lgs. n° 334/99, semplificazioni al sistema vigente, in particolare per quanto riguarda gli adempimenti a carico dei gestori. Si evidenziano, a tal fine, le procedure semplificate di prevenzione incendi per gli stabilimenti di soglia superiore introdotte dall'art. 31 e contenute nell'allegato L.

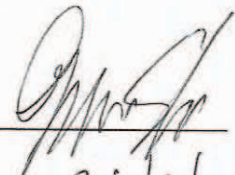
Si ritiene che l'attività cantieristica e di esercizio del progetto in oggetto in un ambiente di protezione speciale e di importanza comunitaria non sia compatibile dell'area oggetto e non rispettoso delle norme di sicurezza introdotte dalla direttiva Seveso III.

Si ritiene inoltre si debba applicare Il **principio di precauzione** (detto anche *principio precauzionale*), norma in materia di sicurezza dell'ambiente che afferma che "ove vi siano minacce di danno serio o irreversibile, l'assenza di certezze scientifiche non deve essere usata come ragione per impedire che si adottino misure di prevenzione della degradazione ambientale".

Per questi motivi ivi espressi, l'istanza della società proponente Stogit va rigettata.

Nome STEFANO Cognome GEMIGNANI

Firma



Indirizzo

Alfonsine li

24/2/2018